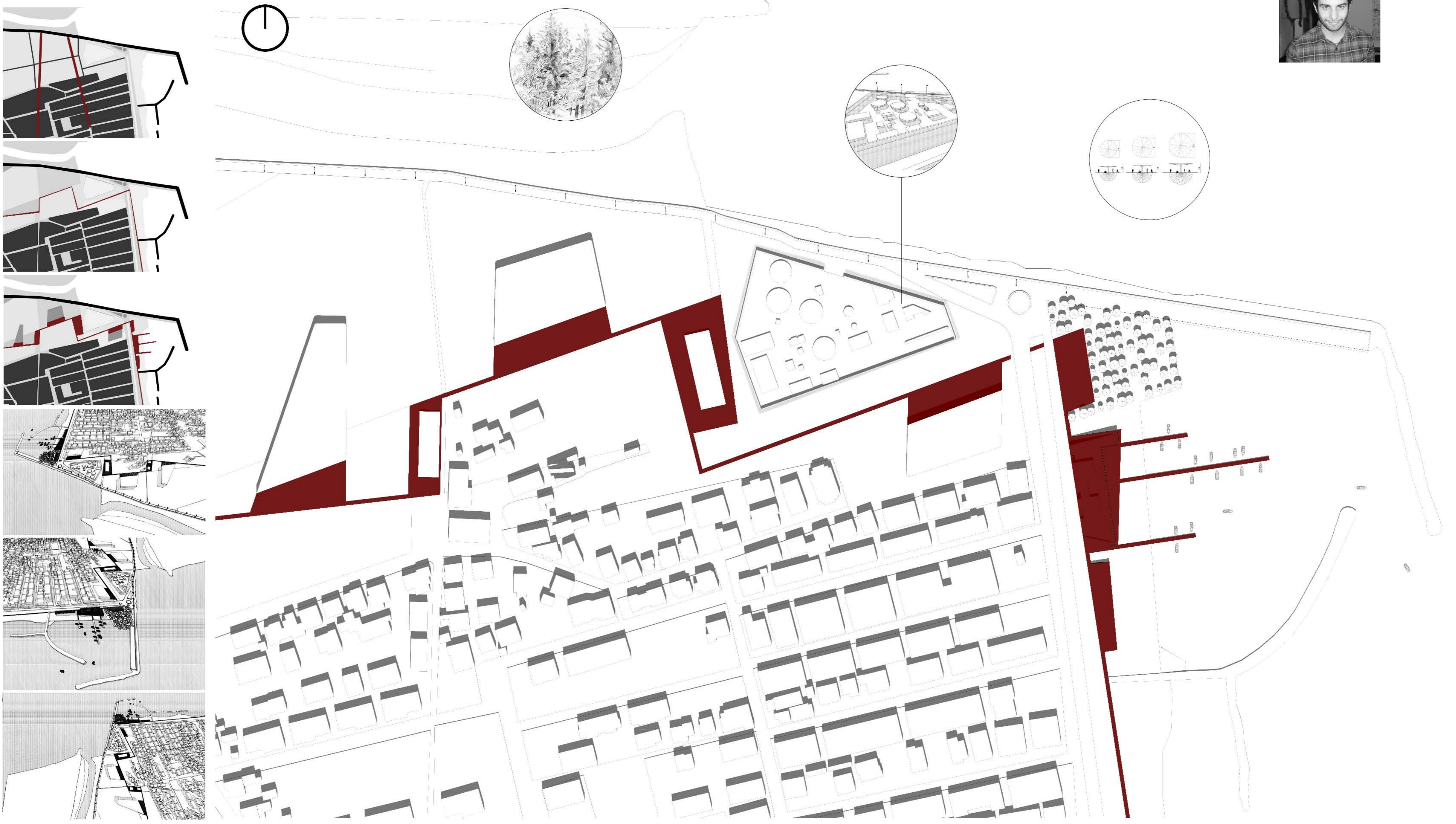


CONCEPT

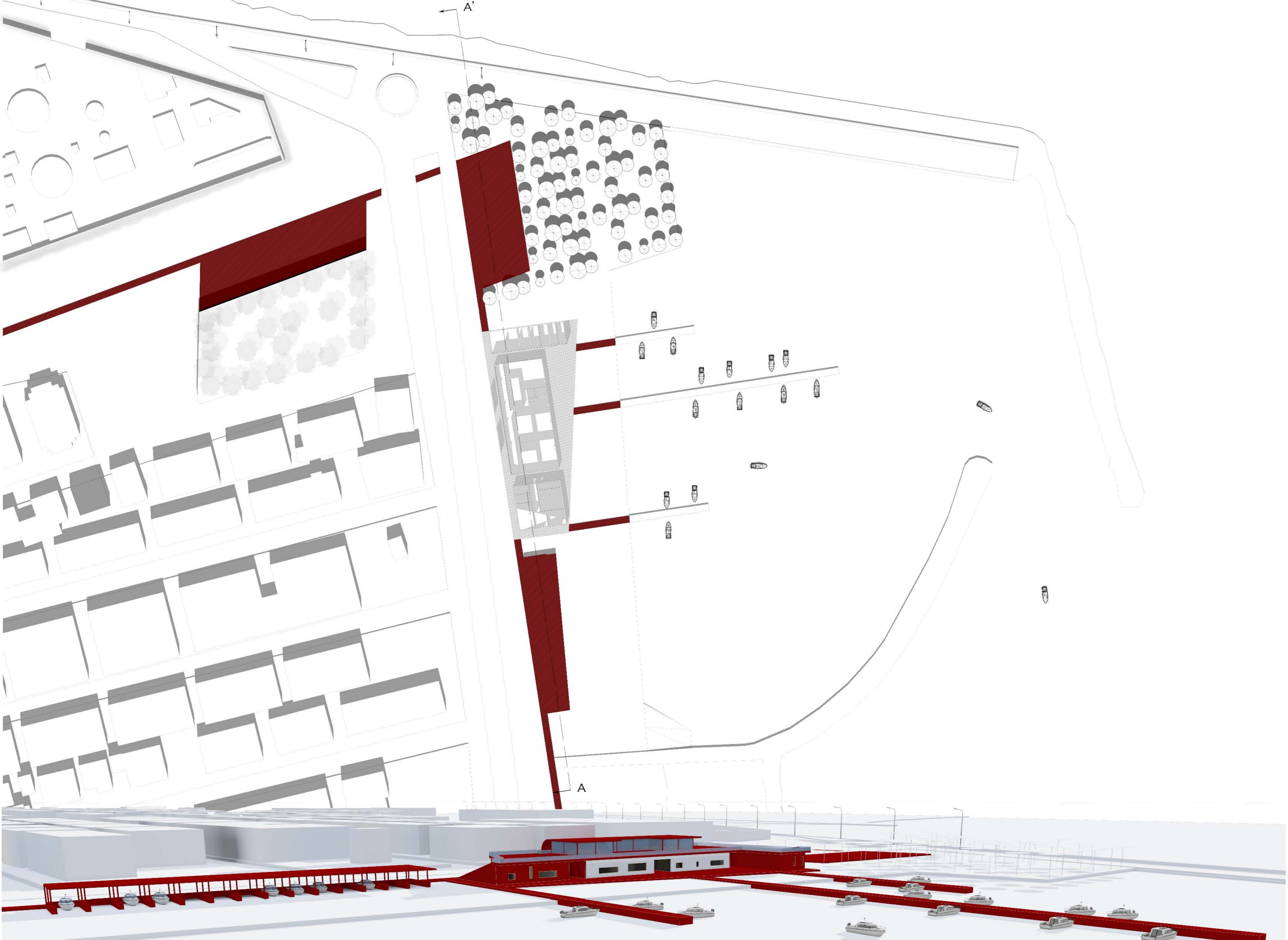
PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:2000



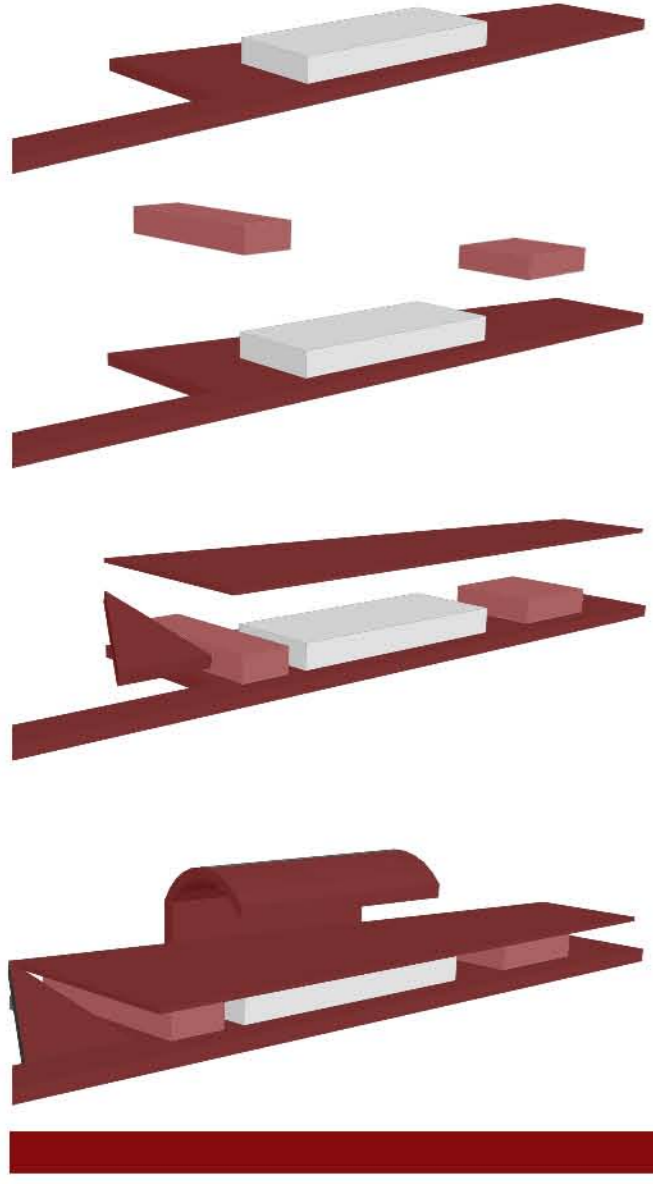
SEZIONE TERRITORIALE AA' SCALA 1:1000



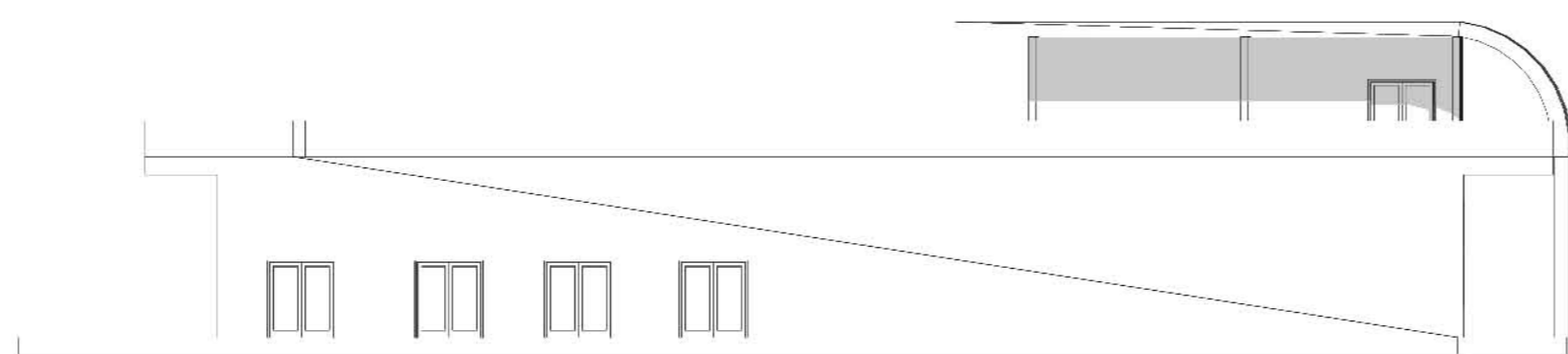
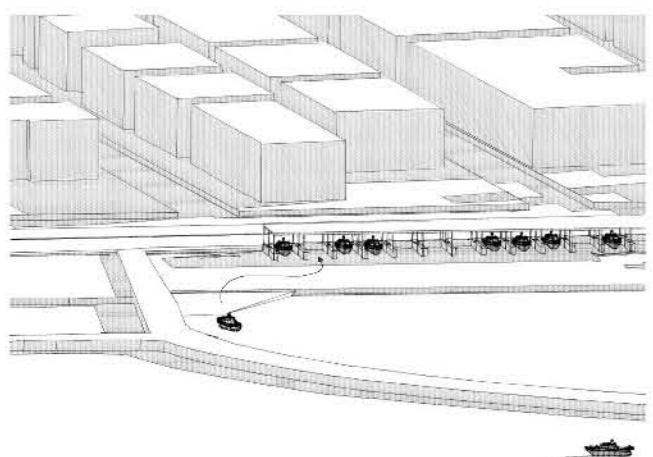
PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:1000



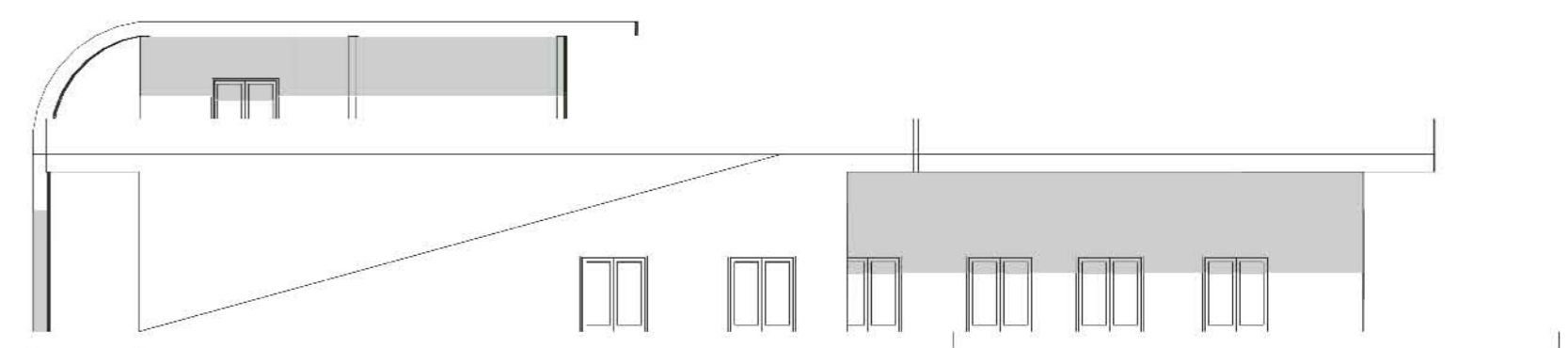
CONCEPT



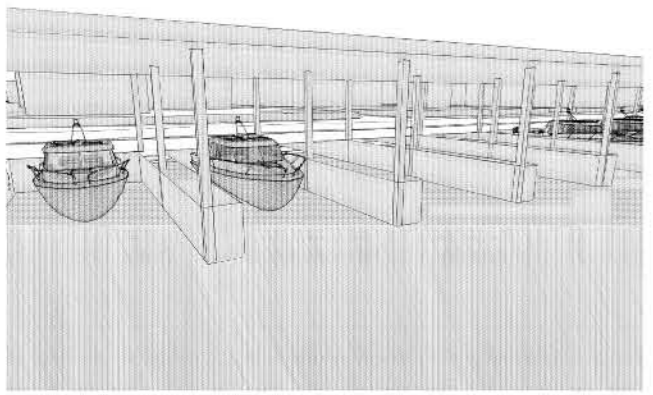
PIANTA PIANO 2 SCALA 1:200



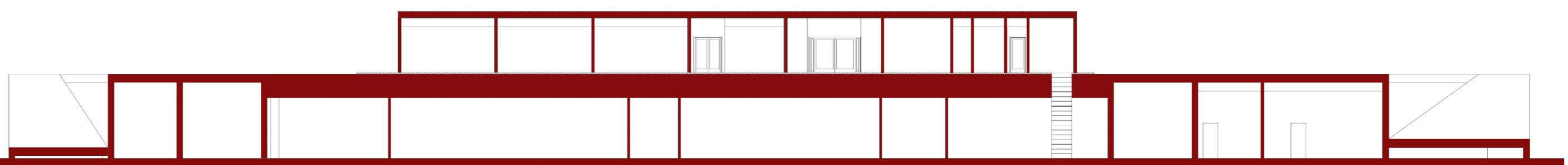
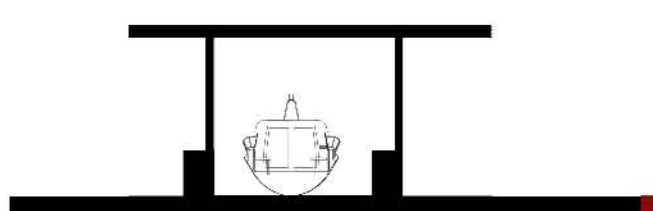
PROSPETTO NORD SCALA 1:200



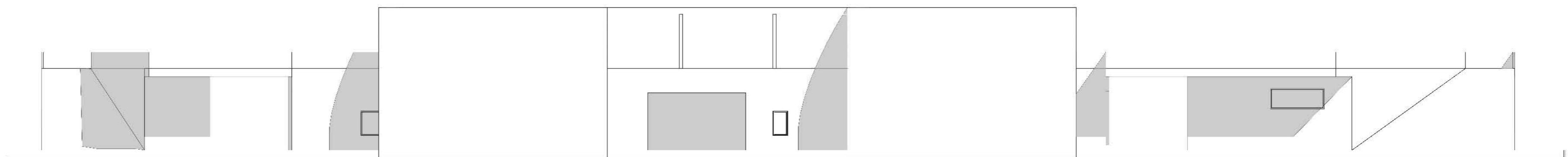
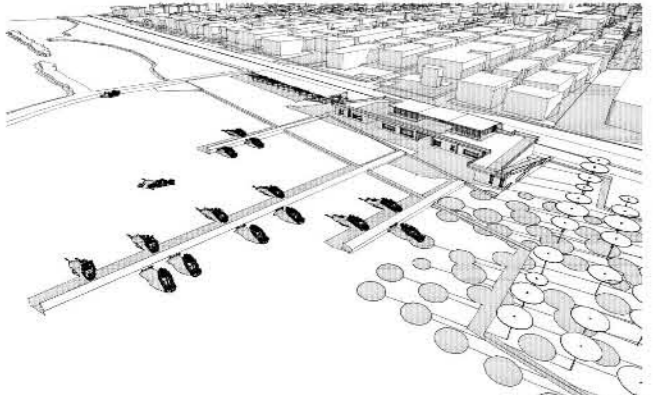
PROSPETTO SUD SCALA 1:200



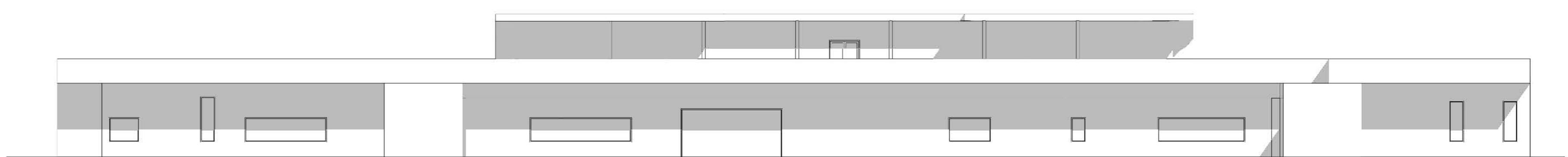
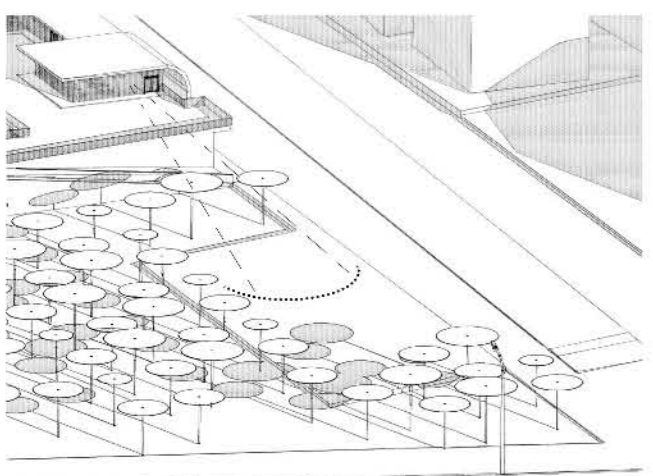
SERVIZI PER LE BARCHE



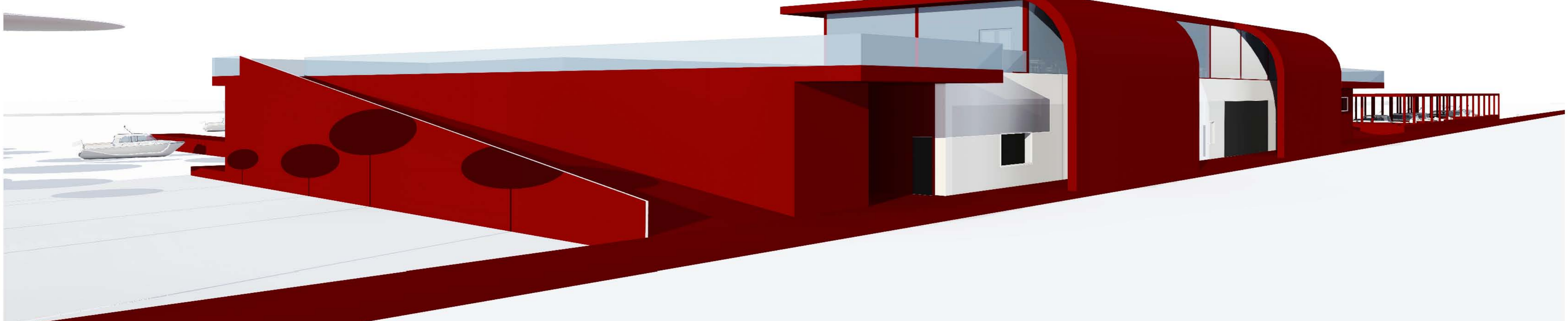
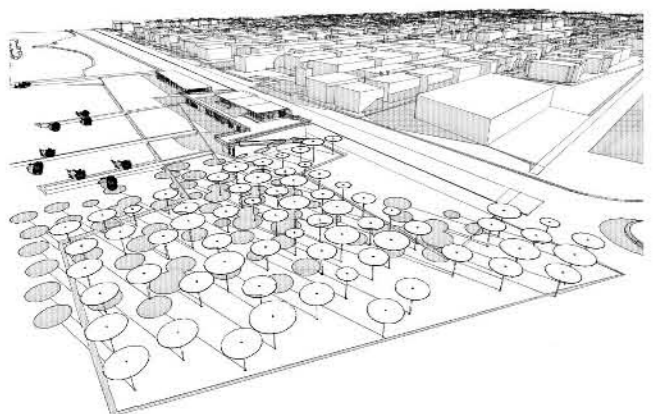
SEZIONE AA' SCALA 1:200



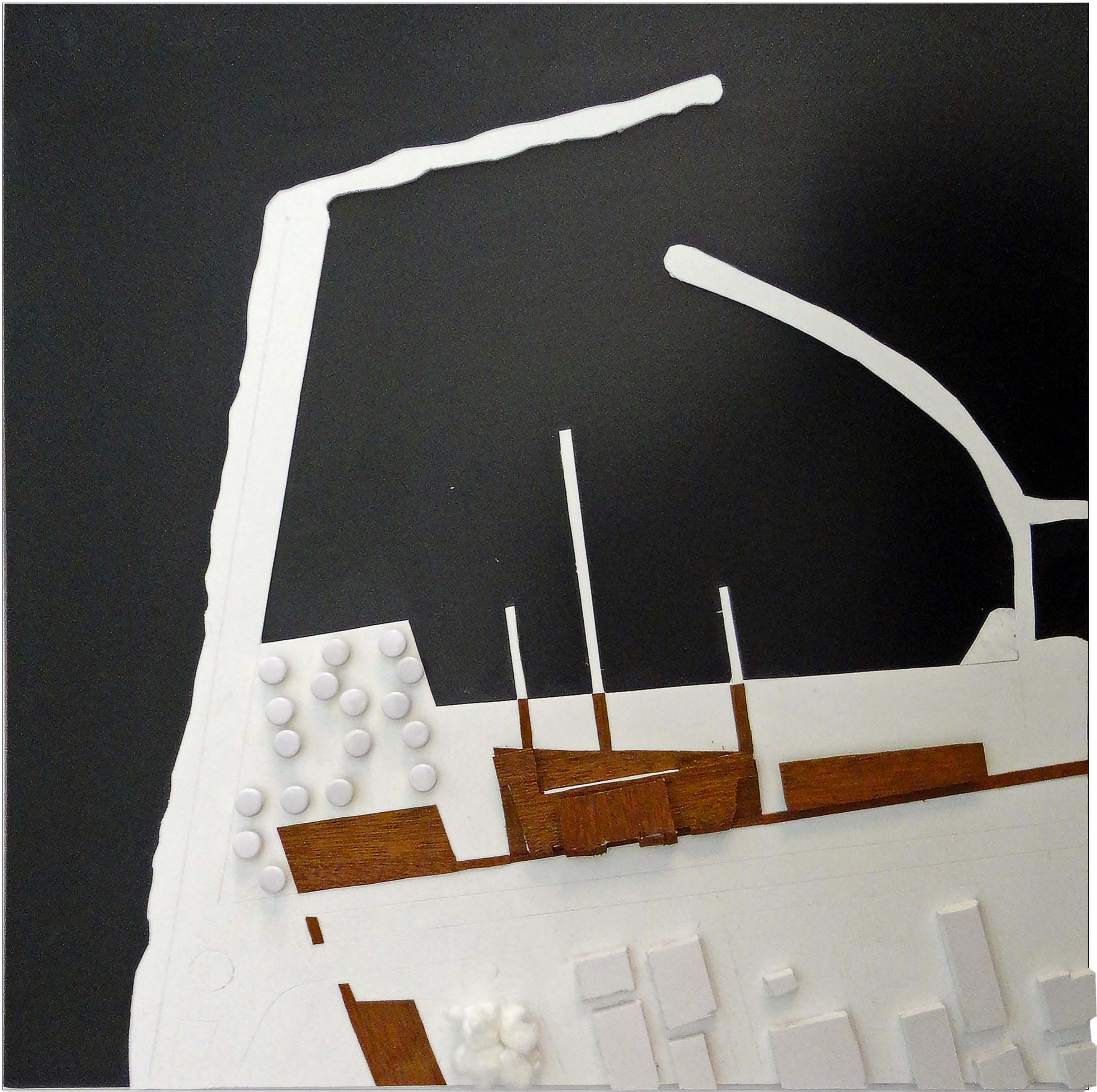
PROSPETTO OVEST SCALA 1:200



PROSPETTO EST SCALA 1:200

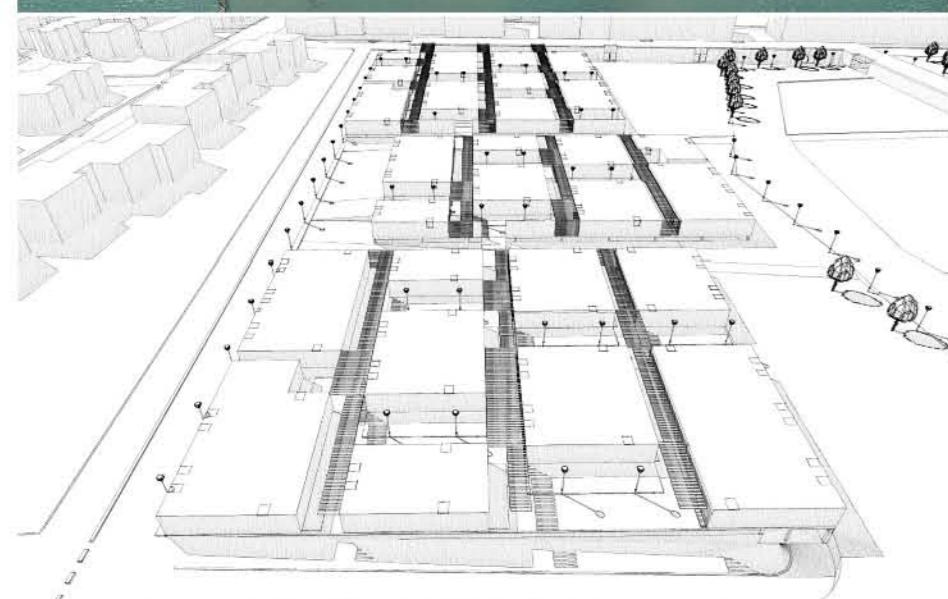


PLASTICO SCALA 1:1000

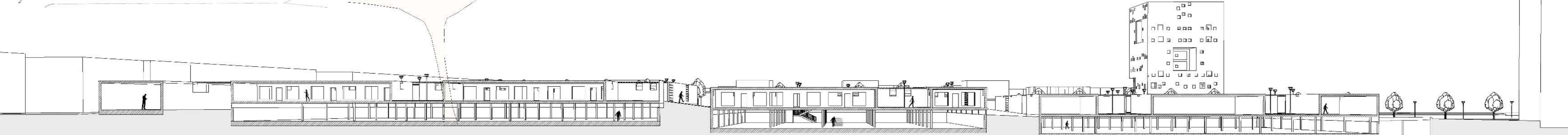


PLASTICO SCALA 1:200

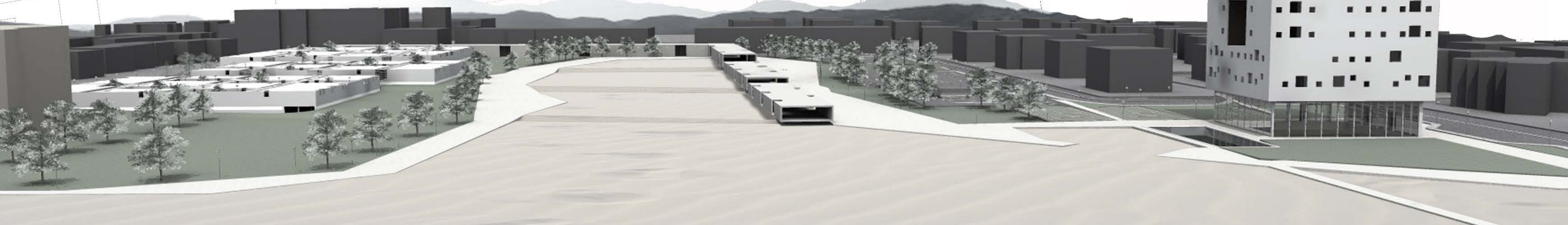




PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:1000

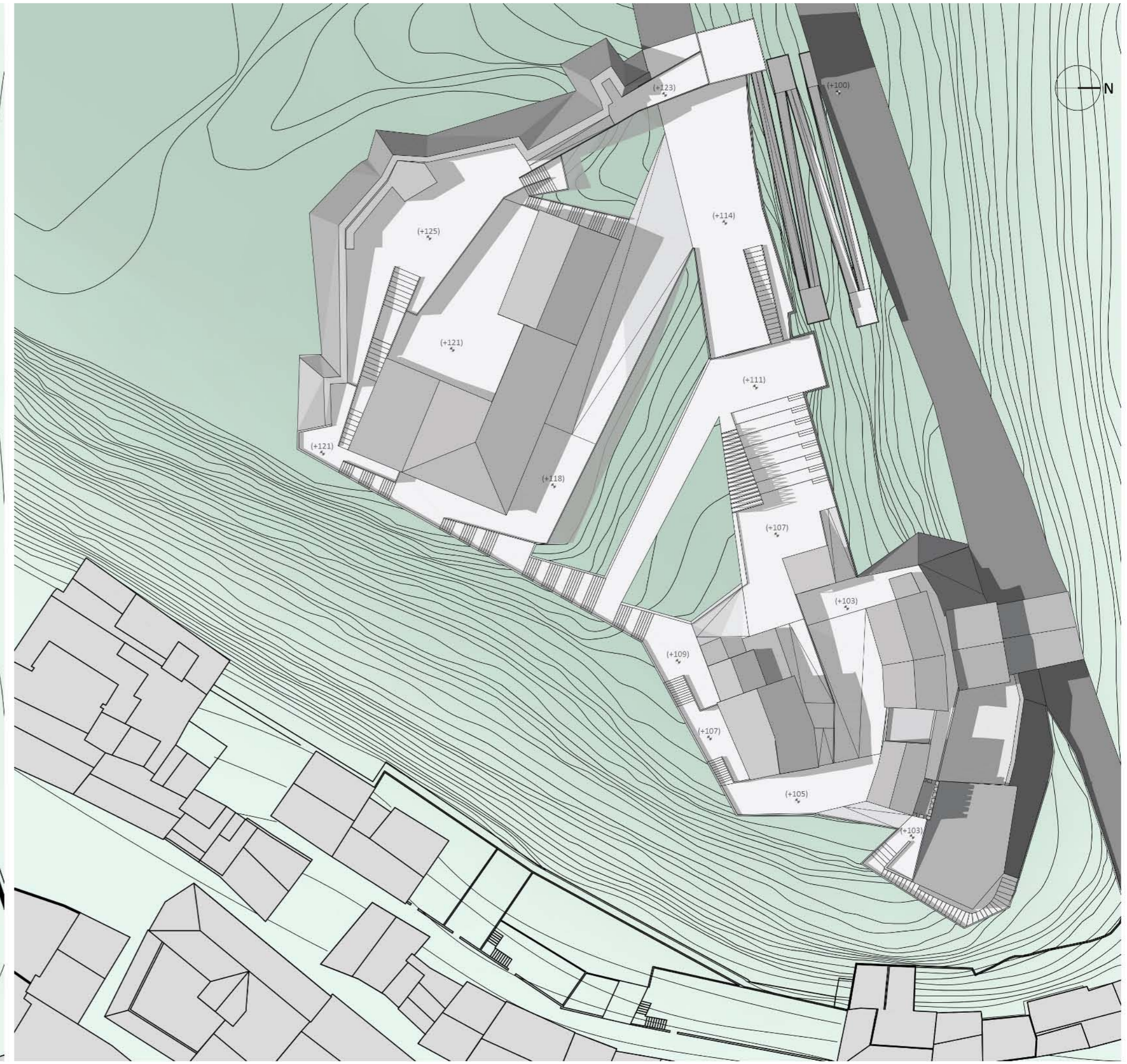


SEZIONE AA' FUORI SCALA

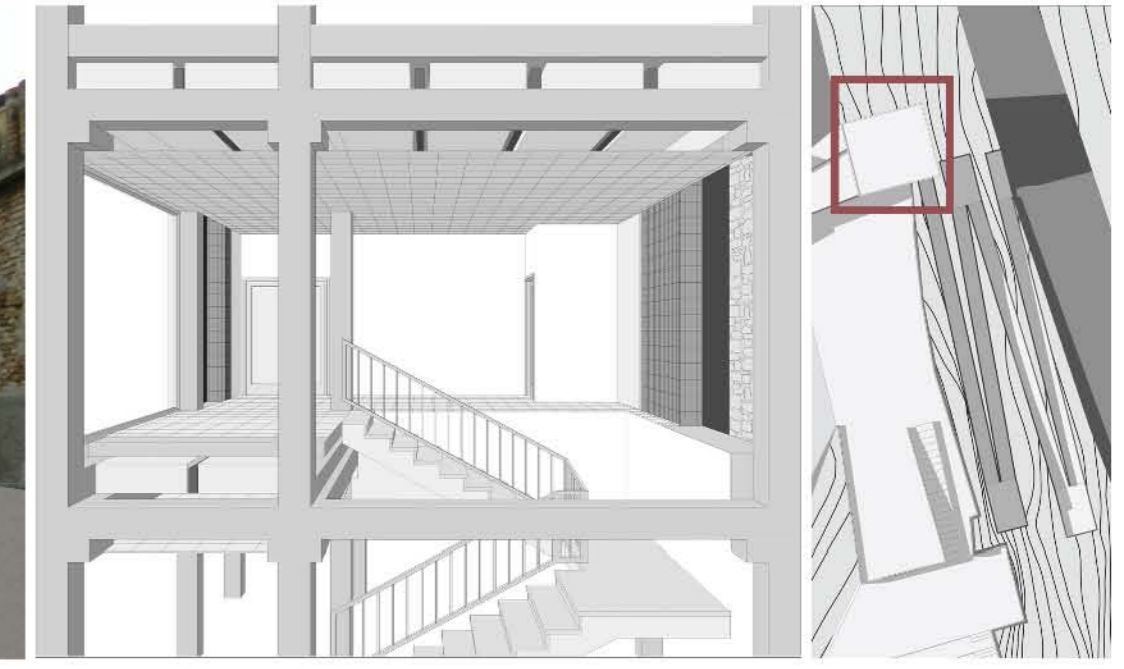
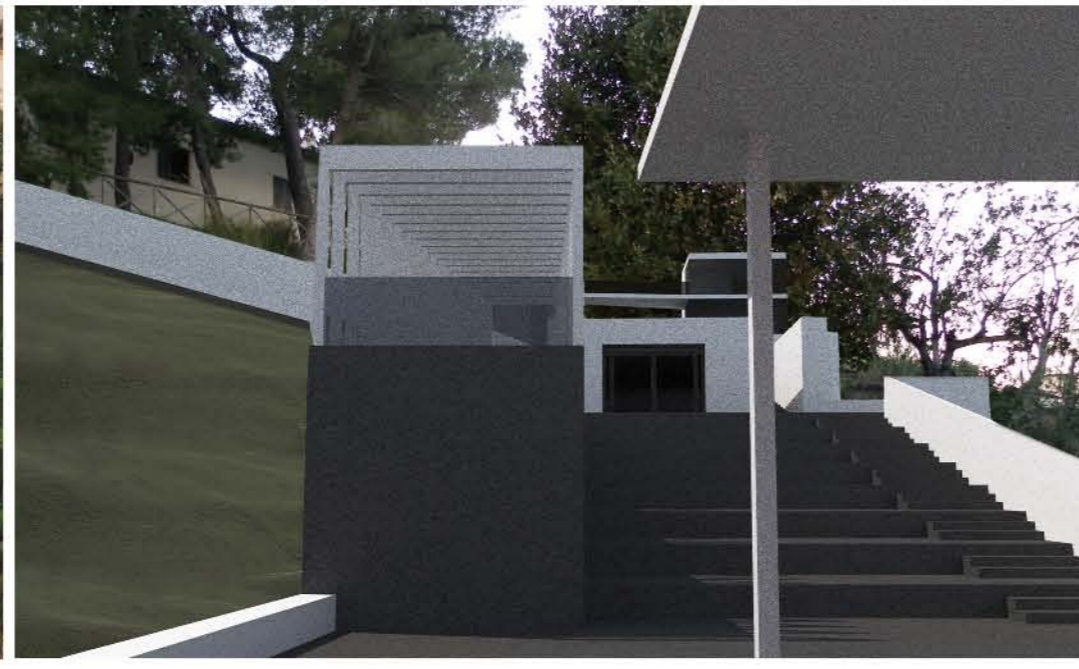




PLANIMETRIA SCALA 1:500

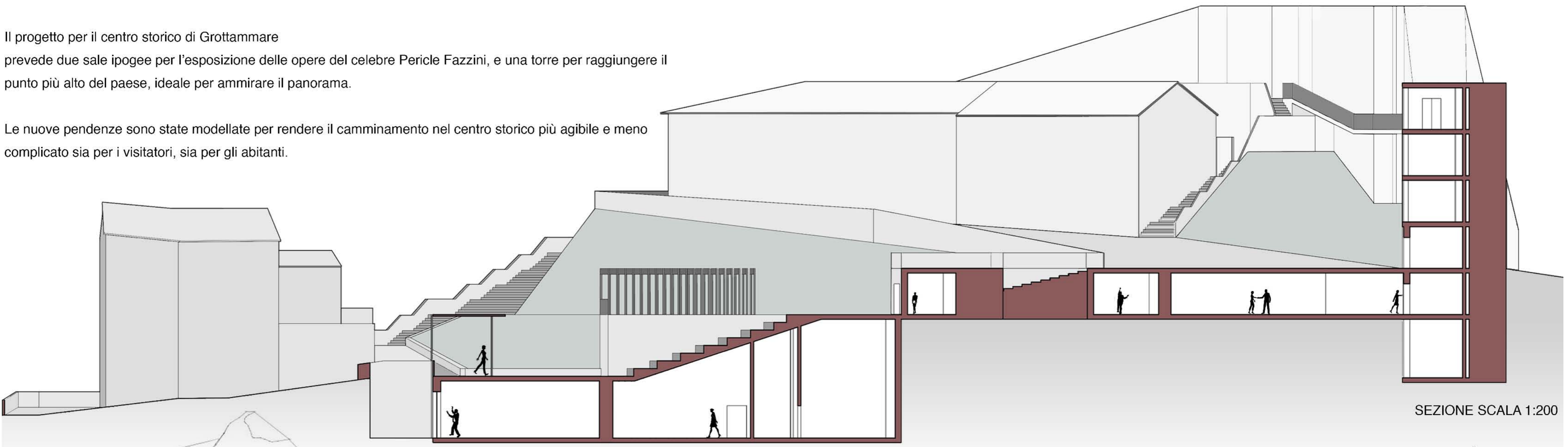


PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO SCALA 1:500

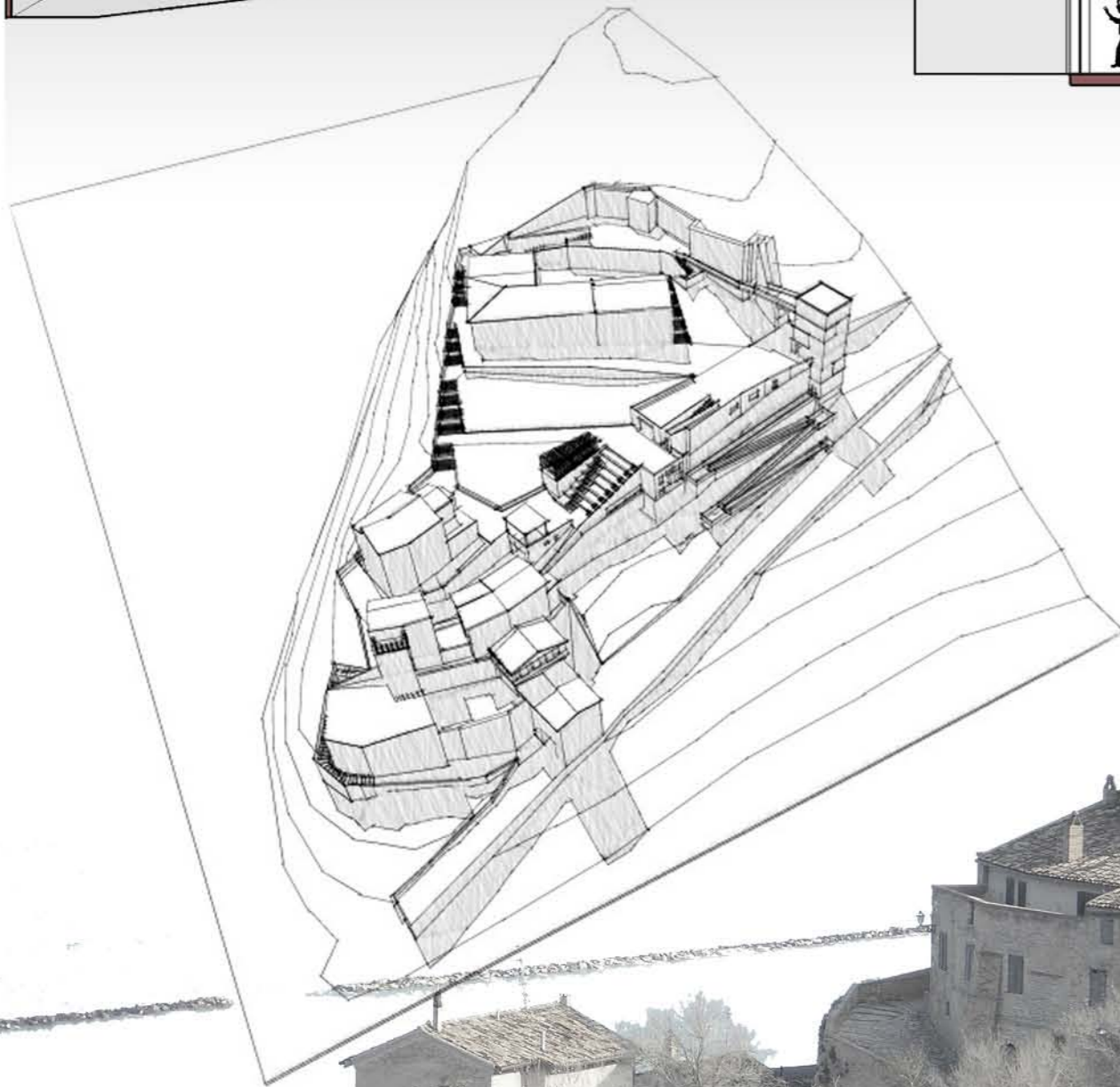


Il progetto per il centro storico di Grottammare prevede due sale ipogee per l'esposizione delle opere del celebre Pericle Fazzini, e una torre per raggiungere il punto più alto del paese, ideale per ammirare il panorama.

Le nuove pendenze sono state modellate per rendere il camminamento nel centro storico più agibile e meno complicato sia per i visitatori, sia per gli abitanti.



SEZIONE SCALA 1:200



RELAZIONE FINALE

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
PROFESSORE MARCO D'ANNUNTIIS
STUDENTE LORENZO PIERGENTILI
ANNO ACCADEMICO 2014/2015

Il laboratorio di quest'anno accademico si è svolto intorno al tema del Riciclo, inteso come un utilizzo razionante di una struttura che, ormai lontana dalla propria capacità di soddisfare le esigenze per cui è stata costruita, rinasce funzionalmente mantenendo la sua parte strutturale. Il progetto di riciclo in questione si svolge all'interno dell'area portuale di Martinsicuro. Lo scopo è di garantire una migliore attività per i pescatori e un miglior utilizzo del porto attraverso soluzioni ponderate e intelligenti che possano risanare l'area, rimanere nel tempo e garantire la normale operatività.

La prima fase progettuale nasce dalla consapevolezza della condizione fatiscente dell'area in questione. Le prime analisi del territorio hanno confermato il problema legato all'insabbiamento causato dal fiume Tronto che, trascinando detriti e materiale sabbioso, ha contribuito ad aumentare il livello del terreno all'interno del bacino portuale, creando così enorme disagio ai pescatori del luogo. L'arenamento delle imbarcazioni, il continuo mutare dell'assetto portuale e la scarsa manutenzione delle attrezzature sono le cause che hanno impedito la normale condizione di lavoro, trasformando il porto in una palude inagibile. Inoltre l'unica struttura presente adibita attualmente a magazzino e a ripostiglio per i pescatori non risulta idonea, sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista igienico.

Il compito di progettare un nuovo modello portuale è iniziato con la suddivisione in gruppi per mostrare uno schema generale che avremmo poi approfondito in maniera più specifica nei nostri elaborati individuali. Il nostro gruppo, per quanto riguarda la fase concettuale, ha scelto un percorso dato da una linea guida proveniente dalla zona est della città, dalla strada statale per l'esattezza, per confluire poi nel porto e inglobare tutta la zona interessata.

Per quanto riguarda la parte individuale, il mio progetto parte con lo scopo di migliorare innanzitutto la viabilità, in particolare dall'esterno della città fino alla parte che poi diventerà il fulcro delle attività lavorative e commerciali di Martinsicuro, per poi ottimizzare l'area portuale in maniera più efficiente non solo per i pescatori del luogo, ma anche per il turista disposto a visitare una zona portuale in grado di offrire diversi servizi e un nuovo volto della città stessa.

Il progetto nasce da un percorso pedonale costituito da una passerella in legno rialzata di 0,5 metri e larga 3 m, che delinea degli spazi composti da pinete, zone ricreative e luoghi di intrattenimento come concerti e raduni all'aperto di vario genere. Anche la zona che costeggia il fiume è stata rivisitata e nel progetto permette un collegamento diretto con l'area portuale, migliorando così non solo la viabilità per i visitatori che vogliono recarsi nell'area, ma anche per i pescatori che hanno la necessità di raggiungere la loro destinazione in maniera più veloce sia in auto, sia su due ruote. Ora il braccio formato

dagli scogli adiacenti al fiume che tenta invano di far defluire i detriti lontano dal porto, nella parte progettuale è prolungato in modo da consentire al torrente di immettere i residui lontano dalle imbarcazioni. Inoltre l'area portuale, per superare il problema dell'insabbiamento, è resa pavimentata in modo tale da creare una solidità che possa poi mantenersi nel tempo e difendere i pescatori dall'andamento mutevole che in precedenza ha caratterizzato questo terreno. Il riciclo architettonico avviene principalmente nel capannone che, guidato dal percorso, muta la sua natura e assume nuova valenza e funzione. Il percorso si unisce a esso e permette a chi lo attraversa di salire di quota e godersi la vista del mare. Il piano terra è suddiviso in maniera tale da creare una postazione idonea per una cucina che sarà operativa per il ristorante posto al piano superiore. Il collegamento tra preparazione e servizio del prodotto culinario è aiutato da un montacarichi posto centralmente alla struttura. Le altre postazioni sono adibite alla lavorazione e alla vendita del pesce, alla zona tecnica, a un magazzino per le attrezzature, ad un ripostiglio e ai servizi igienici. Gli ambienti che hanno come falda le due rampe che portano al ristorante sono a disposizione dei pescatori. Questi sono tutti personalizzati in modo da garantire ai lavoratori un miglior comfort dettato dalle loro esigenze.

Le mie impressioni finali sul workshop e sul lavoro svolto nelle due settimane intensive previste da regolamento (dal 16 al 27 giugno) sono molto positive. Il sopralluogo avvenuto in precedenza alle due settimane ci ha concesso un tempo maggiore per studiare con più accuratezza le problematiche del luogo e in questo modo di avviare a un intervento intelligente. I ragazzi americani, che durante questo periodo hanno collaborato con noi al progetto, si sono dimostrati fin da subito all'altezza della situazione, partecipando con entusiasmo e condividendo con noi le loro conoscenze e le loro esperienze universitarie.

Devo dire che il Professore e i tutor hanno svolto un ottimo lavoro, stimolando sempre più gli studenti alla realizzazione di un buon progetto di architettura, capace di centrare i concetti base del laboratorio con poco tempo a disposizione.

In generale noi studenti siamo stati sempre seguiti e i nostri progetti sempre corretti con revisioni costanti ed utili.

Mi ritengo quindi soddisfatto della guida che ho ricevuto dal Professore e dai tutor e Li ringrazio per il loro supporto, che mi ha spronato a eseguire questo laboratorio con molto entusiasmo e determinazione.

